

La riforma

Dalla centrale degli appalti risparmi per 1,2 miliardi Lo Stato impari da **Fontana**

MASSIMO COSTA

■ Da che mondo è mondo, uno dei settori dove si sperperano più soldi pubblici è quello degli appalti. Come in un rubinetto che sgocciola, le gare degli enti e delle società partecipate troppo spesso fanno lievitare i costi delle opere. Commissioni, ritardi, varianti, perizie. Per non parlare poi dei ricorsi ai tribunali, un'altra moda italiana.

Eppure, come prova il caso della Regione Lombardia, risparmiare sulle procedure degli appalti si può. Lo dimostrano i dati della nuova centrale unica, chiamata «Aria»: la sigla significa «Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti», e tradotta in numeri ha portato nelle casse del Pirellone un risparmio di 1,2 miliardi di euro dall'inizio dell'anno. Un miliardo. Mica spiccioli. Merito della fusione delle stazioni appaltanti (Arca e Lombardia informatica, ad esempio), e delle procedure più rapide ed efficienti. Le 125 gare aggiudicate, su un importo a base d'asta di 7,7 miliardi, hanno fatto scendere le spese reali. Sull'acquisto di farmaci e servizi sanitari, sottolinea l'assessore al Bilancio **Davide Caparini** , si è risparmiato 750 milioni, sull'informatica altri 127 milioni e così via.

Un marziano sbarcato oggi in Italia si aspetterebbe che il governo centrale faccia di tutto per cercare di copiare e promuovere le buone pratiche a livello locale. Invece, gli esponenti del Conte-bis finora alla Lombardia hanno riservato soltanto sghignazzi. È il ragionamento comune a tutti i ministri: ma quale autonomia! Non dobbiamo spaccare il Paese. Anzi, ci vuole una banca per gli investimenti del Sud e un nuovo grande piano per il Meridione. Paolo Grimoldi, segretario della Lega lombarda, ieri ha lanciato un appello a Palazzo Chigi: «I ministri Provenzano e Boccia quando hanno un minuto diano un colpo di telefono a **Fontana** e Caparini per farsi spiegare come si può risparmiare 1,2 miliardi di quattrini pubblici in pochi mesi...». Qualcosa ci dice, ahinoi, che non ci sarà nessuna telefonata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

